

EL DÌ DEA SENA VA BEN A BRONDUA, MA NO SOL CHE CHEA!

La tradizione vuole che qui a Concordia *el dì dea Sena* si festeggi l'Ascensione del Signore Gesù non solo, come è giusto, con la celebrazione in chiesa della santa messa ma anche in famiglia o tra gli amici mangiando la famosa **brondua**. Nei tempi passati era certamente un modo per unire alla festa religiosa anche una festa in famiglia che quel giorno poteva mangiare come *companasego* e in santa allegria *a brondua*. Noi bambini poi sentivamo *a brondua* un po' opera anche nostra perché ci era stato dato l'incarico "*de sgionfà a visiga del pursoriel*" che poi *el pursoriel* aveva riempito con la carne *de pursoriel* pe fatta *a brondua*.

Lascio ad altri di spiegare *a fiesta dea brondua*, io vorrei soffermarmi un attimo sulla festa della Ascensione del Signore a cui essa fa riferimento.

Dice il Vangelo che l'Ascensione del Signore ha trovati gli apostoli non pronti alla partenza di Gesù anzi scrive che essi ancora dubitavano, dubitavano della risurrezione di Gesù e soprattutto della sua divinità come Figlio di Dio. Il tempo che stiamo vivendo e che è stato messo allo scoperto dalla disastrosa e dolorosa pandemia ha fatto emergere come la nostra società si stia abituando ad accettare un mondo dove Dio, se c'è, rimane una realtà privata riservata solo a chi crede. E' uscito recentemente un libro dal titolo significativo: "**La Chiesa brucia?**" di Andrea Riccardi fondatore della Comunità di Sant'Egidio. Egli pone all'inizio questa domanda forte: "*La crisi della Chiesa ha già raggiunto o meno un suo punto di irreversibilità?*". Che i "parametri vitali" (calo delle ordinazioni, della frequentazione ai sacramenti, delle scelte di vita religiosa, ecc.) fossero in grave affanno era cosa nota, ma la situazione è così grave? Sicuramente la pandemia che ha investito il mondo sta mostrando con virulenza tutte le fragilità preesistenti nella Chiesa. Per questo la puntuale e dettagliata panoramica della crisi della Chiesa in Occidente che Andrea Riccardi svolge costituisce oggi la fonte documentaria più completa e sicura per addentrarsi in un dibattito che è invece troppo spesso caratterizzato dalla superficialità delle pre-compressioni. Riccardi specifica: "*Non possiamo pensare che sia sufficiente solo rattoppare il presente o inventare nuove istituzioni. Quando dico che occorre tornare a pensare, voglio dire che dobbiamo tornare ad avere una visione. Visione del mondo, della storia, visione della Chiesa in un mondo che è cambiato rapidamente come non mai dall'inizio della storia umana. C'è bisogno di sentire il "fuoco" della crisi per cominciare un cammino di riflessione sul futuro e di lettura della realtà in cui viviamo. Non si generano idee e indicazioni per il futuro, se prima non si capisce in profondità la situazione in cui viviamo. Mai come oggi è il tempo dell'ascolto e dell'incontro gli uni con gli altri*".

La nostra chiesa diocesana ha convocato per l'autunno del 2022 una **ASSEMBLEA SINODALE** in cui chiamare tutti gli abitanti della Diocesi ad un confronto per chiedere allo Spirito Santo quale direzione devono prendere le nostre comunità per essere ancora capaci di testimoniare la bellezza della vita cristiana e per tradurla nella situazione concreta delle persone. La prima fase di questo cammino sinodale che significa appunto "*cammino fatto insieme*" è quella **dell'ASCOLTO**: siamo tutti invitati a proporre le nostre riflessioni, le nostre osservazioni, le nostre critiche, i nostri desideri e le nostre intuizioni riguardanti il cammino che la Chiesa è chiamata a fare per essere fedele a Cristo e agli uomini di oggi in modo particolare dopo la grande prova della pandemia. Nel presentare la sua Ascensione agli apostoli il Signore Gesù dice: "*E' bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito: lo Spirito Santo*". Allora in questa festa dell'Ascensione del Signore preghiamo: **Vieni Spirito Santo illumina la mente e infiamma il cuore di tutti noi perché possiamo costruire nella fedeltà al Vangelo una comunità che sia motivo di salvezza, di gioia e di amore tra di noi e per tutto il mondo. Amen**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

16 maggio 2021

Anno 17° n. 24

Ascensione del Signore – B

GESÙ ASCENDE AL CIELO

L'evento dell'Ascensione viene subito dopo la missione che Gesù affida ai discepoli. Si tratta di una missione sconfinata – cioè letteralmente senza confini – che supera le forze umane. Gesù infatti dice: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15). Sembra davvero troppo audace l'incarico che Gesù affida a un piccolo gruppo di uomini semplici e senza grandi capacità intellettuali! Eppure questa sparuta compagnia, irrilevante di fronte alle grandi potenze del mondo, è inviata a portare il messaggio d'amore e di misericordia di Gesù in ogni angolo della terra. Ma questo progetto di Dio può essere realizzato solo con la forza che Dio stesso concede agli Apostoli. In tal senso, Gesù li assicura che la loro missione sarà sostenuta dallo Spirito Santo. E dice così: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Così questa missione ha potuto realizzarsi, e gli Apostoli hanno dato inizio a quest'opera, che poi è stata continuata dai loro successori. La missione affidata da Gesù agli Apostoli è proseguita attraverso i secoli, e prosegue ancora oggi: essa richiede la collaborazione di tutti noi. Ciascuno, infatti, in forza del Battesimo che ha ricevuto, è abilitato per parte sua ad annunciare il Vangelo. C'è proprio il Battesimo, quello che ci abilita e anche ci spinge ad essere missionari, ad annunciare il Vangelo. L'Ascensione del Signore al cielo, mentre inaugura una nuova forma di presenza di Gesù in mezzo a noi, ci chiede di avere occhi e cuore per incontrarlo, per servirlo e per testimoniare agli altri. Si tratta di essere uomini e donne dell'Ascensione, cioè cercatori di Cristo lungo i sentieri del nostro tempo, portando la sua parola di salvezza sino ai confini della terra.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.
Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.
Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it